



GIOCHIAMO

Non ci sono stati solo anniversari da festeggiare nella storia dello scautismo: molti scout hanno lottato per la libertà propria e del proprio paese. Anche in Italia, vicino a casa nostra. Curiosi? Sul numero otto allora...

Gufo



SCOUT Giochiamo - Anno xxxiii - n. 25 - 8 ottobre 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



Un Mondo Una Promessa

7

2007

FRATELLANZA





MA QUANTI FRATELLI HAI?

IN QUESTO NUMERO...

- 3. **Fra la giungla e il bosco**
Ma quanti fratelli hai?
- 6. **Morso di Baloo**
Com'è bello e gioioso stare insieme ai fratelli
- 8. **Fratellini e sorelline nel centenario**
Una festa mondiale
Un due tre Jamboree
- 12. **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino International
- 15. **Le avventure di Millo e Cia**
Tutto è relativo
- 17. **La biblioteca di Branco-Cerchio**
Musica dal Mondo
- 20. **Giochiamo a...**
Tutti per uno, uno per tutti
- 22. **In caccia e volo con i Santi**
Una piccola sorella per ogni anima che cerca Gesù
- 24. **Sorella Natura**
Fratello Lupo
- 26. **Specialità**
Un calendario multietnico
- 29. **Posta**
Bagheera in caccia al Jamboree
Passaggio in Reparto

Certo che è fantastico avere fratelli e sorelle sparsi in giro per il mondo: ci avete mai pensato? Perché lo scoutismo, nelle idee di B.-P., è proprio questo: un grande gioco cui partecipano bambini, bambine, ragazzi e adulti di tutto il mondo, senza differenza di razza, religione, idea e cultura. **Fantastico, no?** Quindi questa volta, prima di partire per il nostro girigioco sottosopra la Giungla e il Bosco, voglio invitarvi a fare un gioco.

Quanti fratelli e sorelle scout abbiamo intorno a noi, vicini e lontani? **Provate a contarli!** Quanti ce ne sono nella nostra stessa casa? E nella via dove abitiamo? E nella nostra classe? E nel nostro gruppo scout? E nel paese o nella città dove abitiamo? E nella nostra regione? E in tutta Italia? Vi siete ricordati di tener conto anche degli scout che non fanno parte dell'AGESCI?

E quanti fratelli scout e sorelle guide si contano in Europa? E nel mondo intero? **Provate a contarli!**

E non solo: non possiamo mica accontentarci di sapere di essere una grande famiglia. Ci sarà il modo per saperne un po' di più!

Buona lettura e buon gioco, buona caccia e buon volo
Erik



LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Cirillo, Emanuele Dall'Acqua, Silvia Fichera, Luca Frisone, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Francesco Lecca, don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Angelo Marzella, Pietro Mastantuoni, Vanna Merli, Marco Modena, Maria Vittoria Perini, Ilaria Prisco, Alberto Ragazzini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi.

Hanno collaborato: la Pattuglia Ambiente di Forlì, foto del Jamboree di Giorgio Cusma, foto a pag. 29-30 di Andrea Mangone

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 25 - 8 ottobre 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nell'ottobre 2007



Ah, dimenticavo! Per tutto il giornale ho sparso i distintivi dei 21 jamboree che si sono svolti dal 1920 ad oggi. Se vuoi saperne di più vai su www.agesci.org/lc e cerca nella nostra storia...



NEL BOSCO

Cocci stava per addormentarsi nel formicaio buio, dopo una giornata passata ad aiutare le formiche a trovare cibo per l'inverno. Era stanca, ma gli occhi non ne volevano sapere di chiudersi, perché continuava a vedere la loro lunga fila che rientrava ai magazzini, portando le provviste che avrebbero permesso al popolo nero di superare la stagione fredda, nella quale restavano al sicuro nel loro formicaio.

Lunga fila nera, certo, ma lei era rossa e cosa ci faceva lì? Non era certo la prima volta che questa domanda le ronzava in testa, ma quella sera Cocci sentì la voce di Mi (che riconosceva anche al buio!) bisbigliare: "Quanto lavoro abbiamo fatto oggi, grazie a te! Non saremmo mai arrivate nel prato vicino al ruscello se tu non ci avessi detto che c'erano ancora tanti semi da prendere... quest'inverno avremmo forse sofferto la fame!"

Cocci si sentì orgogliosa dell'aiuto dato, ma anche vergognosa di aver pensato che il popolo nero non era il suo popolo: vivevano in modo diverso da lei, non potevano volare, erano di un altro colore, ma erano veramente suoi fratellini e sorelline come le coccinelle del cerchio dell'Erica che aveva lasciato.... *zzzzzzzz*



NELLA GIUNGLA



Fratello è chi accoglie. Abbiamo già raccontato, qualche tempo fa, di quando Mowgli venne portato da Raksha e Babbo Lupo alla Rupe del Consiglio, e non era consapevole di diventare fratello di tanti altri cuccioli del resto del branco. Questi ultimi, invece, accettandolo sapevano di aver guadagnato un "nuovo" fratellino. Ed erano contenti. Anche nei vostri branchi succede così.

Se uno di noi impara cose nuove, consegue una specialità, oppure caccia una preda per poi proporla al branco, tutto il branco ne è contento almeno quanto lui stesso.

Questa si chiama **fratellanza**.

Ma non vi è solo il branco delle colline di Seonee, nella giungla. Senz'altro ve ne saranno molti altri, che ancora non conosciamo. Anche noi, siamo tanti lupetti e lupette, di tanti branchi, di tante nazioni in tutto il mondo. E tutti con un'unica promessa, pronunciata in lingue diverse, ma con lo stesso significato. Chiunque di voi abbia detto "Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio nel ..." sappia che queste parole valgono per ogni paese nel mondo, con qualsiasi popolo.

Del resto, la prima parola maestra, qual è?

"onilletarf oi de ut eugnass ossets onu id omais"

(Consiglio: leggetela alla rovescia!!)

FRATELLI... SI DIVENTA!



Ho appena letto da qualche parte che “fratelli si diventa”. Non è uno scherzo, ma è quello che può capitare anche nelle migliori famiglie quando tra i figli si fatica a sopportarsi.

Nella sua prima lettera, l’evangelista san Giovanni scrive così:

*Noi amiamo, perché Dio ci ha amati per primo.
Se uno dicesse: “Io amo Dio”,
e odiasse il suo fratello, è un mentitore.
Chi infatti non ama il proprio fratello che vede,
non può amare Dio che non vede (1 Gv 4,19-20).*

Anche Dio, che è Padre buono, non dà per scontato l’amore tra i figli: usa tutte le occasioni per insegnare loro a volersi bene perché sa bene che anche questo modo di essere come Lui è una conquista che si costruisce poco per volta.

La Bibbia ci ricorda che alla base della difficoltà di amarsi c’è **sempre** la gelosia e l’invidia, perché “gelosi” e “invidiosi” si nasce: e per questo è bello riuscire a parlare delle nostre “piccole cattiverie” con le persone che ci sono vicine e ci aiutano a crescere. Diventare fratelli è l’unica strada che ci permette di scoprire di essere tutti figli di **Qualcuno** molto più grande di noi, che ci ama in modo meraviglioso, trattandoci in mille modi diversi.



Sì, perché non c’è **ingiustizia** più grande di quella di **trattare tutti allo stesso modo**, dimenticando che siamo tutti diversi. E Gesù con la sua vita ci ha detto che è possibile essere fratelli, perché le nostre differenze non sono un muro che ci divide, ma un ponte che ci fa incontrare.

Forse per questo Dio ci ha regalato l’occasione per diventare fratellini e sorelline anche attraverso la famiglia del Branco o del Cerchio, la grande “famiglia” degli scout, un modo straordinario per incontrare tanti bambini diversi, vicini e lontani, e camminare con loro verso la Sua Casa. Il mondo diventerà la casa di tutti i fratelli quando, ricevendo un male, non risponderemo con altro male ma, facendo del bene, saremo capaci di perdonare.



*Tu, da solo, puoi arrivare all’orizzonte...
insieme a un fratello ancora più lontano!
Tu, da solo, puoi asciugare una lacrima...
insieme a un fratello anche tantissime altre!
Tu, da solo, puoi scavare uno o più buchi...
insieme a un fratello anche un sottopassaggio!
Tu, da solo, puoi piantare parecchi alberi...
insieme a un fratello una grande foresta!
Tu, da solo, puoi attraversare un fiume...
insieme a un fratello persino un mare!
Tu, da solo, potrai fare tantissime cose...
con l’aiuto di un fratello farai molto di più!*

Oggi è il 31 luglio 1920, e sono appena atterrato a Londra, in Inghilterra. Sapete, devo dirigermi al palazzo di Olympia. Proprio oggi si tiene il primo incontro mondiale degli scout! Forse dietro a questo muro...



UNA FESTA... MONDIALE!

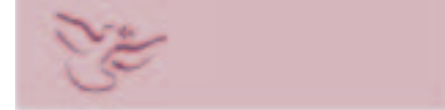
Quanta gente! Sono veramente tantissimi! Non ho mai visto tanti scout tutti assieme. Ci sono cento e più uniformi diverse e poi guarda i fazzolettoni, quanti colori! Se la vista non mi inganna, mi sembra di vedere le bandiere di almeno 33 nazioni. Ecco perché B.-P. lo ha chiamato **JAMBOREE!** È una parola indigena che significa “unione di popoli”. Per l’occasione ogni invitato ha portato le cose più belle e caratteristiche del suo paese: ci sono tende, costruzioni di tronchi e... un barrito?!?



Ma sì... è un elefante, con enormi zanne! E là c’è pure un coccodrillo, che viene dalla Giamaica. Poi ecco apparire una leonessa dalla Rodhesia e ci sono anche delle scimmie portate dal Sud Africa! È proprio una grande festa dei popoli, dove ognuno ha deciso di donare agli altri un pezzetto del proprio paese. Che bello vedere scout così diversi ritrovarsi sotto lo stesso tetto come fratelli! Ma ora è meglio tenere le orecchie dritte perché B.-P. è salito sul palco e sta tenendo un discorso: sta dicendo che questo evento è una grande festa per la Pace, e ringrazia gli scout, sparsi per tutto il mondo, che si sono impegnati per far cessare la prima Guerra Mondiale. Ora tutta la folla lo sta acclamando e festeggiando perchè è stato nominato Capo Scout MONDIALE! Vedo volare dei fazzolettoni in cielo, c’è una frase scritta, e B.-P. la sta leggendo proprio ora:



È così emozionante scoprire di avere così tanti fratellini e sorelline con il fazzolettone al collo!



“UN DUE TRE: JAMBOREE !!!”

Carissimi fratellini e sorelline! Che bello ritrovarvi di nuovo! Pensate: tutte le coccinelle e i lupetti d’Italia, che sfogliano lo stesso giornalino, e leggono le stesse parole... chi a Trento, chi a Ragusa, chi seduto sul divano, chi a letto prima di addormentarsi, tutti a chiedersi: cosa scopriremo insieme oggi?



Nelle pagine precedenti, avete appena letto del primo Jamboree che si tenne a Londra nel 1920. Da allora, ogni quattro anni si tiene il raduno mondiale di tutti gli scout, in una diversa parte del mondo: l’ultimo è stato proprio quest’anno, in Inghilterra con più di 40.000 partecipanti!

Oltre al Jamboree “normale”, esistono altre due importanti manifestazioni che portano questo nome: il **Jamboree On The Air (JOTA)** ed il **Jamboree On The Internet (JOTI)**.

Lo **JOTA** dà agli scout (e quindi anche a noi lupi e cocci) la possibilità di incontrare “in aria” i fratelli scout di tutto il mondo, tramite la radio. Per farlo ci vuole l’aiuto di qualche radioamatore, cioè di qualche persona appassionata che possiede apparecchiature e permessi per

poter trasmettere. I partecipanti, con l’uso della radio, possono mettersi in contatto con scout di tutto il mondo, scambiare idee, tradizioni e creare amicizie e **gemellaggi** fra gruppi scout in diverse parti del mondo con attività organizzate insieme. Anche questo è un modo per vivere in pieno il carattere internazionale dello scautismo, rendendosi conto di quanti fratellini e sorelline in giro per il mondo possiamo incontrare (anche solo via radio).

L’evento, nato nel 1957, si tiene ogni anno il terzo fine settimana di ottobre, e permette a tanti scout di vivere lo spirito del Jamboree, pur restando nella propria sede.

A metà degli anni ‘90 grazie al computer e a Internet queste possibilità aumentarono ancora: e così è nato lo **JOTI**, grazie al quale, sempre nel terzo fine settimana di ottobre, quasi mezzo milione di scout si ritrova insieme a scambiarsi foto di attività, tende sopraelevate o ricette di cucina...

L’entusiasmo degli scout nell’usare radio e Internet è la prova che la nostra voglia di incontrarci non è cambiata e avrebbe di sicuro trovato il consenso anche di B.-P.!

Cocci e Lupi, perché allora non provare a partecipare con il C.d.A., il Branco o il Cerchio, a uno di questi eventi? Potrebbero insegnarci molto su usi e costumi degli altri scout di tutto il mondo, farci incontrare anche nuovi **amici di penna** con cui scambiare lettere ed e-mail!



UN PO’ DI STORIA Se non trovi nessuno che ti aiuti a riempire gli spazi vai sul sito www.agesci.org/lo

Nel B.-P. visita Canada e Stati Uniti e nel numerosi paesi

- Nel 1912 visita, USA, Giappone, Cina, per promuovere lo scautismo.
- Il 30 settembre 1912 sposa

Nel 1913 visita anche l’Italia dove incontra a

. uno dei primi Reparti scout. • Nell’estate del si svolge all’Olympia,

Londra, il primo mondiale. B.-P. viene acclamato

Scovolino International

1. L'UNIONE FA L'EUROPA

Mi ci hanno detto che l'Unione Europea è cresciuta!!
Ma cos'ha mangiato? Peffavore, metti sulla cartina i nomi dei 27 paesi che le appartengono...

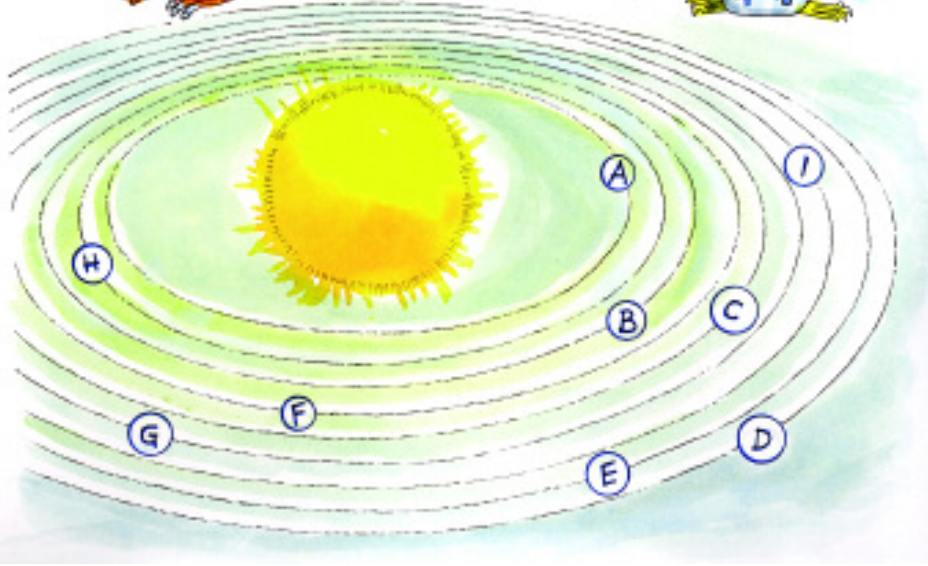


2. FRATELLI BANDIERA
Mama mia! Sono venuti a trovarci tantissimi amici.
Guardando le loro bandiere, sai da dove vengono?



3. VERSO L'INFINITO... E OLTRE!

Che confusione! Ma c'è qualcuno che abita negli altri pianeti del sistema solare?... Boh!? Sai mettere in ordine i pianeti attorno al sole?



Soluzioni

1. 1 Francia, 2 Portogallo, 3 Spagna, 4 Irlanda, 5 Regno Unito, 6 Belgio, 7 Paesi Bassi, 8 Lussemburgo, 9 Germania, 10 Austria, 11 Repubblica Ceca, 12 Danimarca, 13 Lettonia, 14 Lituania, 15 Polonia, 16 Slovenia, 17 Grecia, 18 Malta, 19 Cipro, 20 Ungheria, 21 Slovacchia, 22 Romania, 23 Finlandia, 24 Svezia, 25 Estonia, 26 Italia, 27 Bulgaria.
2. 1: Norvegia, 2: Argentina, 3: Egitto, 4: Filippine, 5: Nuova Zelanda.
3. A2 - H7 - B4 - F5 - C1 - G8 - I9 - E3 - D6





FINE



MUSICA DAL MONDO

Cari fratellini e sorelline, sapete, in una grande e fornita biblioteca non ci sono solo libri... tutt'altro! Solitamente in biblioteca si trova anche un settore per DVD, videocassette, oppure CD audio... non solo per grandi, ma anche per piccoli come voi!

E così, questa volta la vostra bibliotecaria vi vuole proporre un CD o, meglio, una collana di CD fatti apposta per voi; per poter cantare, ballare e magari potervi anche addormentare con un dolce sottofondo musicale.

La casa discografica **Putumayo** ha creato una serie di CD con musiche raccolte da tutte le parti del mondo. Ad esempio, il cd "LATIN PLAYGROUND" dove c'è musica latino-americana per bambini che, con il suo bel ritmo, vi farà ballare. Oppure potete decidere di addormentarvi con le ninne-nanne asiatiche di "ASIAN DREAMLAND"... ma ce ne sono in questa collana davvero molti altri!!!

Quello che però vi consiglio davvero di ascoltare, a voi insieme a vostri amici per potervi scatenare tutti insieme, è "ANIMAL PLAYGROUND". In questo CD si trovano canzoni sugli animali provenienti da tutte le parti del mondo: dalla Francia, dall'America dall'Asia e da tanti altri Paesi... Ascoltarlo insieme è come fare una grande festa con musica e bimbi provenienti da tutte le parti del mondo... bellissimo, non credete?!!

Se volete farci sapere se vi sono piaciuti o no questi CD scrivete una mail o una lettera agli indirizzi che trovate in fondo a pag. 31.

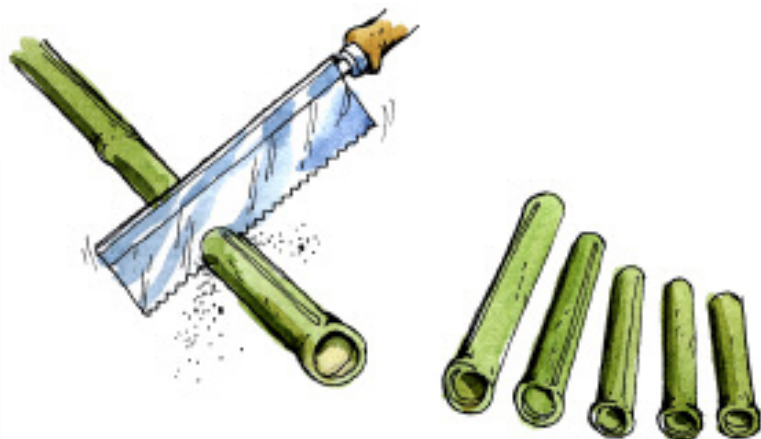


E adesso, cari fratellini e sorelline, provate a costruire uno degli strumenti principali della musica sudamericana: il Flauto di Pan. Seguite attentamente le istruzioni, state attenti e fatevi aiutare da mamma o papà. Quando avrete finito, provatelo e fatemi sapere se funziona: sono davvero troppo curiosa!



Materiale occorrente:

- Un paio di canne di bambù in ottimo stato e non fessurate, oppure dei tubi di plastica (quelli usati dagli elettricisti)
 - Vinavil o Attak, fili di lana per decorare.
 - Un bastoncino di legno lungo quanto tutte le canne affiancate.
- Pongo o pasta da modellare, per chiudere l'estremità delle canne nel caso in cui tagli via i nodi delle canne di bambù, o se utilizzi canne in plastica



Costruzione:

- Taglia le canne a lunghezze diverse; puoi mantenere il nodo a una estremità, così il tubo risulta già chiuso
- Pulisci internamente per bene ogni singolo tubo, altrimenti non può suonare (se tagli via il nodo, il tubo è più facile da pulire, ma poi devi richiuderlo con il pongo e sigillarlo con l'Attak)
- Unisci i singoli pezzi in scala, dal più lungo al più corto
- Fissali tra loro con qualche goccia di Attak o Vinavil e incolla sopra il bastoncino in legno per fermarli ulteriormente. Decora con la lana. Puoi anche solo legarli tra loro con della lana, facendola passare tra un tubo e l'altro e tra il bastoncino in legno, come nei flauti peruviani.





TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI

CIAOOOOOOO mitici fratellini e fantastiche sorelline: come state? Mi siete mancati un sacco! Però non ho mai smesso di pensare a voi e non vedo l'ora di raccontarvi ciò che ho scoperto. **Psss**, tenetelo per voi, è una notizia segretissima! Ho scovato l'unica scuola al mondo per diventare Moschettiere! Sì proprio così!!!



Si trova in una località delle Alpi ben sorvegliata e nascosta, ma se volete le coordinate precise potete telefonarmi. Li ho spiati col mio binocolo e ho visto come fanno ad allenarsi a cavallo con la spada... beh, non proprio.

Fatelo anche voi. Vi divertirete e diverrete ottimi equilibristi. Con i vostri amici, quelli che voi definite come **Fratelli o Sorelle, formate delle coppie** (minimo due!). Procuratevi un salvagente per coppia (è la vostra spada!!!). Uno dei due (il cavallo) si muove per il campo di gioco camminando a quattro zampe mentre l'altro (il moschettiere) gli sta in groppa col salvagente in mano. **ATTENZIONE** non deve MAI appoggiare i piedi per terra!!!

I moschettieri devono usare i propri salvagente per cercare di disarcionare l'avversario e fargli toccare terra con i piedi. L'ultimo moschettiere a rimanere in groppa è il **CAMPIONE**. Poi ricordatevi di invertire i ruoli.

Pronti per l'allenamento? Allora **VIA!** **“Tutti per Uno e Uno per Tutti”!!! UEPPAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA!!!**



UNA PICCOLA SORELLA PER OGNI ANIMA CHE CERCA GESÙ

Ad appena 24 anni sei diventata una grande santa. Eppure, quando sfoglio la tua storia, non trovo descritte grandi opere... Sei stata proclamata patrona dei missionari, ma tu non ti sei mai allontanata dal Convento Carmelitano di Lisieux in cui sei entrata a soli quindici anni (per realizzare questo tuo desiderio, hai avuto il coraggio di chiedere aiuto anche al Papa: avevi un caratterino niente male!).

Giovanni Paolo II ti ha persino proclamata "Dottore" (cioè maestra) della Chiesa, ma tu non hai scritto grossi libri o trattati: ci hai lasciato solo tre quadernetti coi semplici racconti della tua vita.

Qual è, allora, il tuo segreto, piccola Teresa?

Ho sempre desiderato essere una santa, ma ahimé, quando mi sono paragonata ai santi, ho sempre constatato che tra me e loro c'è la stessa differenza che esiste tra una montagna e un granello di sabbia...

Hai ragione: quando pensiamo ai santi ci vengono sempre in mente le cose straordinarie che hanno fatto e questo ci fa venir voglia di lasciar perdere!

Ma io non mi sono scoraggiata. Se il Buon Dio mi ha dato questo desiderio voleva dire che, malgrado la mia piccolezza, potevo realizzarlo; avevo solo bisogno di trovare una via nuova, tutta mia.

Ma, scusami, non era sufficiente essere entrata in Convento e seguirne la regola?

Guardavo ammirata le mie consorelle, cercavo di seguirne l'esempio, ma sentivo che io ero



piccola e fragile. Allora ho cercato nei libri santi un aiuto per realizzare il mio desiderio, e ho letto: "Se qualcuno è piccolo venga a me" (cfr. Prv 9,4). Avevo trovato la via, la mia "piccola via"! Non era necessario fare delle cose importanti: bastava essere piccola, dando tutta me stessa a Gesù, e lui mi avrebbe portato a sé.

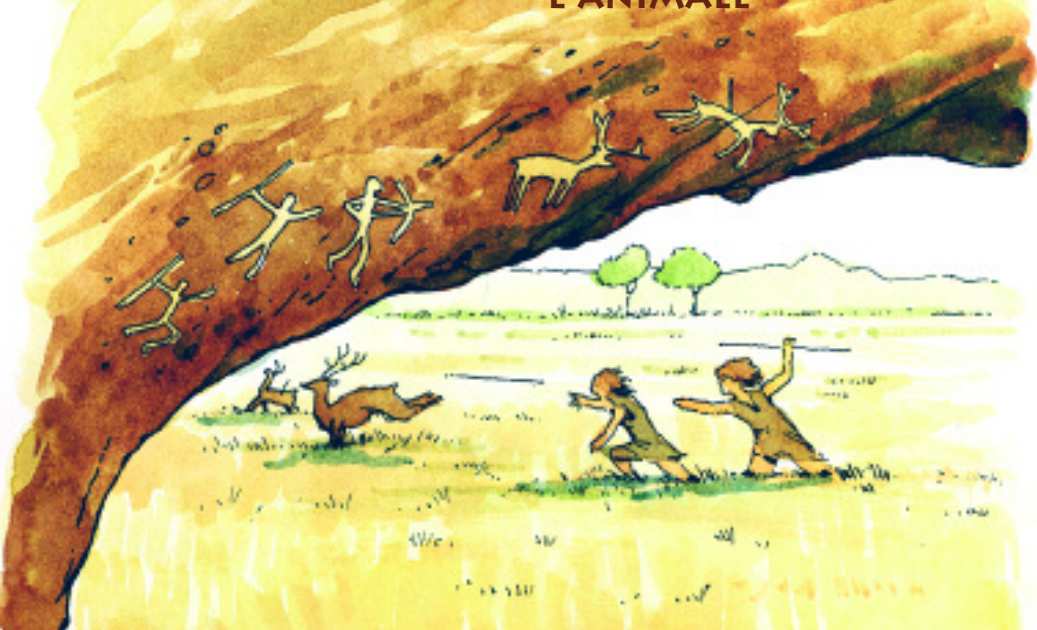
Ancora una cosa, Teresa: sei stata sorella spirituale di due missionari ai quali hai scritto alcune bellissime lettere, e oggi sei patrona delle missioni...

È vero! Vedi, anche se ero in convento e avevo trovato la via che mi poteva portare a Gesù, sentivo che mi mancava ancora qualcosa. Per rispondere all'Amore immenso di Gesù nei miei confronti, avrei voluto essere tutto nella Chiesa: avrei voluto vivere anche tutte le altre vocazioni. Furono le lettere di San Paolo a farmi trovare la pace. La Chiesa ha un corpo, è viva, e ha un cuore che batte. Nel cuore della Chiesa batte l'Amore che permette ad ognuno di vivere la sua vocazione. Gesù mi aveva fatto il regalo di trovare finalmente il mio posto: nel cuore della Chiesa, io sarò l'amore, e sarò sorella e compagna di viaggio per ogni persona che desidera incontrare Gesù.



"FRATELLO LUPO"

OVVERO:
LA STORIA FRA UOMO
E ANIMALE



Tanto tempo fa, agli inizi della comparsa dell'Uomo sulla Terra, cominciò la storia dei suoi rapporti con gli Animali. Così potremmo cominciare il nostro racconto ripercorrendo velocemente le tappe fondamentali degli incontri/scontri avvenuti fra loro.

All'inizio, appunto, l'Uomo doveva *difendersi da alcuni di loro* (come ad esempio il famoso Lupo che terrorizzava gli abitanti di Gubbio e che fu reso innocuo dalle parole di S. Francesco) *competere con altri, o ucciderli per mangiare*.

Passarono gli anni e l'uomo ne scoprì "**la forza**" per i lavori nei campi, iniziando a dominarli come fece con i Buoi, i Muli e gli



Asini. Di altri scoprì "**l'adattabilità**", allevando Pecore, Maiali, Mucche, Galline, o "**l'intelligenza**" ammaestrando Cavalli per gli spostamenti, Cani per la caccia, per la guardia, da pastore e per la compagnia.

È proprio quest'ultimo punto, "**la compagnia**", quello che ha cambiato e sta cambiando la mentalità della gente. Oggi il Cane, il Gatto, il Canarino, o il Pesce Rosso vengono trattati come "**uno di famiglia**" e finalmente anche lo Stato ha approvato delle leggi a tutela di questi "**familiari**" che non possono essere maltrattati o abbandonati a seconda del nostro umore o delle nostre ferie o dei viaggi (anche se spesso si viene ancora a sapere di animali abbandonati o peggio).



UN CALENDARIO MULTIETNICO

Cari Lupetti e Coccinelle, come ben sapete, nel 2007 festeggiamo il Centenario dello scautismo. Per tale ricorrenza, quest'estate si è svolto un meraviglioso campo chiamato Jamboree, in cui si sono incontrati tanti scout provenienti da tutto il mondo.

Se non lo sapete, Jamboree significa "marmellata di popoli", ed è proprio quello che accade quando tante persone di nazioni diverse si incontrano e fanno festa insieme: una macedonia con tanti colori e gusti, diverse usanze e religioni.

Deve essere proprio bello conoscere le abitudini di tanti fratellini e sorelline del mondo, le loro festività, le loro tradizioni!

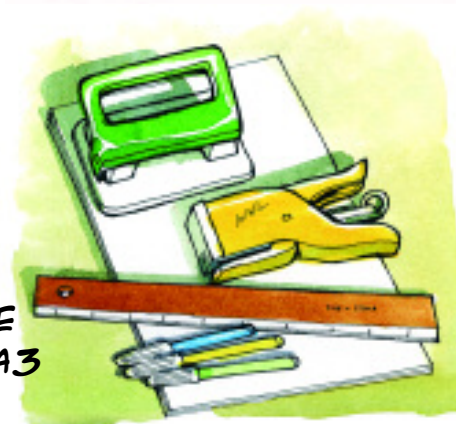
Potremmo avere sempre davanti a noi tutte queste belle notizie se costruiamo per il nuovo anno un bellissimo "calendario multietnico"!!!



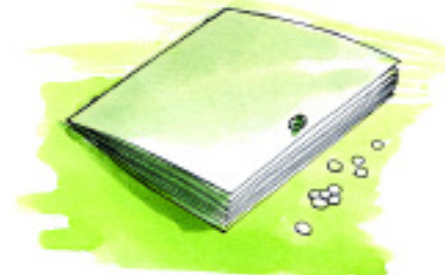
Ogni mese dell'anno è ricco di date e ricorrenze, non solo per noi italiani, ma anche per tutti gli altri nostri cari amici sparsi in ogni angolo della Terra.

Ci occorrono:

- SPILLATRICE
- BUCAFOLGI O BUCATRICE
- 12 FOGLI DI FORMATO A3
- CHIODO E MARTELLO
- PENNARELLI, RIGHELLO E MATITE



Pieghiamo i fogli A3 a metà e uniamoli tutti con 2 spillette al centro, utilizzando la spillatrice (ne verrà fuori un libricino simile a Giochiamo, ma di dimensioni più grandi).



Con l'aiuto della bucafolgi, faremo un foro lungo il lato aperto del nostro libretto, giusto al centro, in modo da avere un buco su ogni foglio, una volta aperto il calendario.

Cominciamo a disegnare sui fogli, partendo dalla copertina.

Aperto il nostro libricino, su ogni foglio scriveremo in alto il nome del mese, con un bel pennarello a punta doppia.

Per ogni mese sceglieremo un Paese del mondo con cui "gemellare" le nostre date e scriveremo il nome di quel mese in italiano e nella lingua madre del Paese scelto.



UN CALENDARIO MULTIETNICO



Ad esempio, scegliendo la Francia per il mese di luglio, si avrà l'intestazione "Luglio – Juillet"; segnaleremo per ogni giorno, oltre ai nostri, anche i Santi che vengono festeggiati in Francia e qualche data storica come quella del 14 luglio, giorno in cui i francesi festeggiano la "Presenza della Bastiglia".

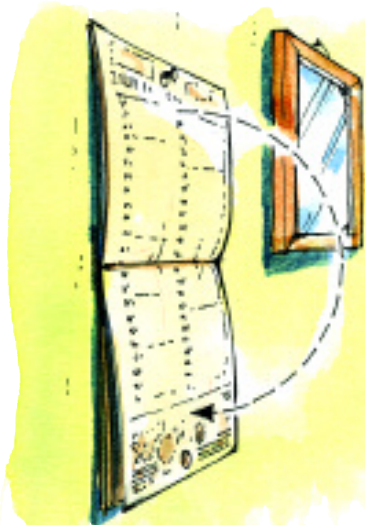
Inoltre, sul fondo del foglio, terminati i giorni del mese, potremo appuntare un "Modo di dire", un'usanza particolare di quel Paese e, magari, una ricetta tipica; per la Francia potremo deliziarci con le famosissime crêpes!

Una volta che avremo completato il nostro calendario dei Paesi del mondo, non ci resterà che metterlo in camera utilizzando un chiodo e il martello.

Quando sarà trascorso un mese basterà alzare il foglio, far entrare il chiodo nel foro e uscirà subito il mese successivo.

Buona Caccia, Buon Volo e...

BUON ANNO MULTIETNICO!



BAGHEERA IN CACCIA AL JAMBOREE

Immaginate, fratellini e sorelline, una città con quarantamila abitanti; immaginate che questa città sia fatta di tende e abbia tutto quello che serve: i supermercati, i ristoranti, il palco per gli spettacoli, l'ospedale con le ambulanze e, ovviamente, tanti posti dove poter fare moltissimi tipi di attività. Immaginate, infine, che i quarantamila abitanti di questa città siano tutti, ma proprio tutti, scout: più di trentamila esploratori e guide, gli altri capi, rover e scolte. Una città fantastica uscita da una vignetta di Millo e Cia? No, questo è tutto vero: vi sto raccontando il Jamboree!

Magari i vostri Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane ve ne hanno parlato: si tratta del grande raduno scout mondiale che si

è tenuto dal 27 luglio all'8 agosto in Inghilterra, nei pressi di Londra; un Jamboree ancora più speciale, quest'anno, perché fatto apposta per celebrare il centesimo compleanno dello scautismo. Io, Bagheera, sono stato a cacciare proprio al Jamboree e ne ho viste di tutti i

colori! Sì, i colori delle centinaia di uniformi diverse indossate dai partecipanti, che venivano da quasi tutti i Paesi del mondo: dalla lontana Australia come dalla profonda Africa, dalla fredda Islanda come dal caldo Brasile e poi dall'India, dal Giappone, dagli Stati Uniti.





Per due settimane abbiamo lavorato, giocato, cantato e, quel che più conta, abbiamo conosciuto moltissimi nuovi amici che parlavano sì lingue diverse, ma che portavano al collo un fazzolettone e avevano pronunciato la nostra stessa Promessa e rispettavano la nostra stessa Legge. Insomma, è proprio vero quello che Akela e Arcanda dicono sempre ai cuccioli e alle cocci il giorno della Promessa: noi scout facciamo parte di un'unica grande famiglia, sparsa per tutto il mondo!

A proposito, al Jamboree ho conosciuto anche tanti lupetti e coccinelle provenienti da Paesi lontani, che per un giorno hanno cacciato o volato ad Hylands Park: dalla Francia o dalla Korea, ciascuno mi ha salutato nella sua lingua, ma le due dita aperte nel saluto lupetto erano le stesse per tutti!

Buona caccia e buon volo!

**Bagheera - Branco
"Rupe della Stella"
Callianetto 1 (Asti)**



PASSAGGIO IN REPARTO

In questo periodo mi sono arrivate tantissime letterine di fratellini e sorelline del CdA un po' impauriti o dispiaciuti di lasciare il Branco. Ne ho scelta una a caso, ma la mia risposta è per tutti!

Ciao Gufo, sono una lupetta che passerà a fine settembre nel Reparto, ma sinceramente ho un po' paura di non farmi nuovi amici e di non ambientarmi bene...

Inoltre, mi dispiace molto lasciare il Branco e i miei capi che mi hanno sempre sorretta nelle difficoltà in questi anni passati con loro... Come posso fare per convincermi che sbaglio a pensare questo? Ti prego rispondimi aspetterò la tua risposta sul prossimo numero

by topsecret

È difficile crescere e lasciare quello che già si conosce per avventurarsi verso nuove esperienze. Ma lo scoutismo è, appunto, un'avventura che continua, che vi ha dato tanto e vi ha fatto crescere...e allora via! Lanciate in avanti tutto quello che siete e avete imparato!!! Certo vi mancheranno i capi, i fratellini e le sorelline (vuol dire che hanno vissuto belle cacce con voi), ma solo per poco; in pochi anni entreranno in Reparto anche gli amici che ora lasciate; e anche Akela, Bagheera, Kaa e Baloo sono sempre lì e potrete sempre andarli a trovare e farvi consigliare e... il bello è crescere, farsi nuovi amici, mettere a frutto quel che si è imparato, provare nuove emozioni. Coraggio, saranno in tanti a sostenervi e vivere con voi questa splendida avventura e... ancora BUONA CACCIA e BUON VOLO da



e-mail: giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marcianò, 23
47100 Forlì